



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Piano di Pensione integrativa: conviene davvero?

Autore: Redazione | 20/03/2016

I PIP offrono la possibilità di investire i propri risparmi per garantire un futuro più tranquillo. Ma è questa la scelta più conveniente? Ecco i dettagli.

In una fase in cui la **pensione** non è più una certezza non è strano che i fondi di **pensione integrativa** inizino a prendere sempre più piede. Quali sono però i vantaggi - o gli svantaggi - della previdenza complementare? Riescono a colmare quel GAP che sembra profilarsi per i prossimi anni quando si stima che le pensioni arrivino ad essere circa il 50% delle retribuzioni?

Vediamo i dettagli, come funziona la previdenza complementare e in quali casi conviene investire in questo prodotto i propri risparmi.

Fondi Pensione e Piani Individuali Pensionistici: differenza

Innanzitutto è opportuno precisare che c'è una **differenza** molto importante **tra i fondi pensione** e i **piani individuali pensionistici**, due dei principali prodotti del settore della previdenza privata.

Entrambe le soluzioni sono sottoposte alla stessa normativa anche da un punto di vista fiscale, quindi l'opportunità della [deduzione delle spese](#) sino ad un ammontare di 5.164 euro vale per entrambi i casi.

Tuttavia la distinzione principale è che mentre i **PIP** - Piani Pensionistici Individuali - sono prodotti **assicurativi** che dunque sono suscettibili di investimento da parte dei gestori nei **mercati finanziari**, i **fondi pensione** non sono prodotti assicurativi e, per legge, devono garantire che un comparto abbia la **garanzia del capitale versato**.

Infine un'altra **differenza** sta nelle modalità di adesione. Mentre si può aderire ad un piano individuale solo da privato, i **fondi pensione** sono aperte alle adesioni collettive, anche con il contributo del datore di lavoro, per questo motivo essi sono a volte previsti negli accordi sindacali.

In questo articolo parleremo in maniera dettagliata dei **Piani individuali pensionistici**.

PIP - Piano Individuale Pensionistico: quale convenienza.

Quale convenienza si ha nell'aderire ad un **piano pensionistico individuale**?

Il **PIP** è intanto aperto a tutti e soprattutto aperto anche alle **adesioni individuali**. Si sostanzia in un'assicurazione sulla vita con cui si decide di investire

mensilmente o annualmente una quota a scelta oppure il **Trattamento di Fine Rapporto** (e lo si toglie in maniera definitiva dalla disponibilità dell'azienda, perché la scelta non è reversibile). Il **capitale versato** viene gestito da un fondo che di solito è una società di assicurazioni. Il grado di sicurezza del prodotto naturalmente deriva dal profilo di rischio che abbiamo prescelto - e vale la pena di sottolineare che ogni piccola clausola del contratto va letta con attenzione, come le stesse compagnie assicurative sottolineano alla firma del contratto stesso.

Con i prodotti che prevedono **investimento in titoli di stato** e obbligazioni, il rischio è più basso (ma anche qui è necessario stare attenti che le obbligazioni non siano le famigerate subprime). Nel caso di piani di investimento che prevedano che il gestore possa **investire** anche **in azioni**, certamente si avrà un rendimento più alto ma ad un maggiore tasso di rischio a causa della volatilità del mercato azionario.

La rendita che si ottiene con il **PIP è complementare** a quella dell'**INPS** e raggiunta l'età pensionabile si otterrà indietro (su richiesta) la metà del capitale versato oltre a una rendita vitalizia.

Ci sono alcuni innegabili vantaggi nel decidere di investire in un **fondo di PIP**:

la deducibilità delle quote versate sino a 5.164 euro annue.

Non ci sono obblighi per il **versamento di un premio fisso**, dunque - a meno che non si scelga di versare il TFR **la quota è libera**.

È previsto uno sgravio fiscale sull'aliquota nel caso in cui si resti oltre i 15 anni all'interno del piano (0,3% ogni anno sino a raggiungere il 9%, mentre al di sotto dei 15 anni l'aliquota di tassazione è del 15%)

Riscatto anticipato dei piani pensionistici individuali

E' possibile richiedere il **riscatto anticipato** dei piani pensionistici individuali in

alcuni casi specifici che andremo di seguito a definire (le percentuali di riferimento sono indicative e rappresentano una media dei prodotti a disposizione sul mercato):

- spese mediche relative a malattie gravi proprie o dei familiari: è possibile richiedere il 75%;
- acquisto della prima casa per sé o per i propri figli: dopo otto anni di permanenza del fondo si può richiedere una cifra pari al massimo al 75%;
- ristrutturazione sulla prima casa, anche in questo caso dopo otto anni di permanenza si può richiedere sino al 75%;
- altre spese non gravi: solo dopo otto anni è previsto il prelievo del 30%;
- inoccupazione per oltre 48 mesi e sopravvenuta invalidità permanente con riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo: riscatto totale del capitale;
- Decesso dell'aderente: riscatto totale a favore degli eredi o ai beneficiari designati.